

## Il presidente del Fondo Proserpina replica al documento di "scomunica" Medicina a Enna, la «miopia dei rettori»

L'apertura della facoltà in collaborazione con un ateneo romeno

**PALERMO**

«Attraverso il comunicato congiunto, con il quale ritornano sulle attività ad Enna della Dunarea de Jos, i rettori delle università siciliane con facoltà mediche hanno ancora una volta fornito prova di una profonda miopia accademica». Lo dice Giuseppe Arena, presidente del Fondo Proserpina, l'interfaccia ennese dell'Università Romana che ad Enna ha aperto la Facoltà

di Medicina.

La scorsa settimana i giudici di Caltanissetta avevano sentenziato che la facoltà romena era legittima e subito dopo il ministro Giannini aveva ribadito che per il Miur l'ateneo romeno non è stato accreditato. «Mentre infatti – prosegue Arena – i tribunali amministrativi ordinano l'iscrizione ai corsi di laurea in medicina di oltre 9 mila studenti, raddoppiando e quindi ridicolizzando il numero chiuso nazionale, mentre migliaia di ragazze e ragazzi italiani sono costretti ad andarsene

all'estero per studiare medici-  
na, mentre cioè il sistema giudiziario e i fatti indicano la luna, i rettori degli atenei statali siciliani si fermano al dito con il quale il Tribunale di Caltanissetta, stabilendo la legittimità delle lezioni a Enna di un ateneo di un altro stato europeo, ha indicato l'esistenza di un proble-

**«Il numero chiuso è saltato perché iniquo e pieno di potenziali imbrogli»**

ma politico gigantesco per l'intero Paese e non certamente per il piccolo orizzonte nel quale operano i rettori degli atenei statali siciliani».

«Se il Ministero è convinto che i trattati europei non si applicano – osserva Arena – provi a dirlo con un formale provvedimento invece di ricorrere alla magistratura, faccia un provvedimento motivato. Ma al Ministero sanno di non poterlo fare. Sanno che il numero chiuso in medicina è saltato perché è iniquo, non trasparente e pieno di potenziali imbrogli, come hanno dimostrato i tribunali». ◀

